



AGENZIA DEL DEMANIO

Città di Frosinone

Segretariato regionale per il Lazio

DIREZIONE REGIONALE LAZIO

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

In data 05.04.2018, presso la sala consiliare del Comune di Frosinone, sita in Frosinone, piazzale VI Dicembre, sono presenti:

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rappresentato dal Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio, dott. Leonardo Nardella;

L'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Lazio, rappresentata dal Direttore, ing. Massimiliano Iannelli;

Il Comune di Frosinone, rappresentato dal Sindaco, avv. Nicola Ottaviani;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" ed in particolare l'art. 19, con il quale sono individuati i principi ed i criteri direttivi cui dovranno conformarsi i decreti legislativi di cui all'art. 2 della medesima legge, nel definire l'attribuzione a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio;

VISTO il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 e ss.mm.ii., recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'art. 2, co. 4, del richiamato del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., in base al quale l'ente territoriale, a seguito del trasferimento, è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della collettività;

VISTO l'art. 5, co. 5, del decreto legislativo già sopra richiamato, in base al quale "nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, co. 4, del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'art. 54, co. 3 del citato Codice, dei beni e delle cose indicate nei suddetti accordi di valorizzazione";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137";

VISTO l'art. 112, co. 4, del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., secondo il quale "lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica", promuovendo altresì "l'integrazione nel processo di valorizzazione concordato delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati";

Agguini *Adelci*

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 febbraio 2011 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio, con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui al richiamato art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il provvedimento del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio trasmesso con nota del 22.04.2011, prot. n. 8361, con il quale è stato costituito il Tavolo tecnico operativo a livello regionale previsto dall'art. 4 del richiamato protocollo d'intesa del 9 febbraio tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio;

VISTA la richiesta di avvio del percorso di costruzione dell'accordo di valorizzazione, ai sensi dell'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., presentata dal Comune di Frosinone, in data 27.01.2016, prot. n. 4478, acquisita agli atti del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio in data 01.03.2016, prot. n. 2148 e finalizzata al trasferimento a titolo non oneroso al patrimonio comunale del seguente bene demaniale: complesso immobiliare denominato "Ex stazione S.T.E.FE.R.", sito in provincia di Frosinone, comune di Frosinone, piazzale Alessandro Kambo, appartenente al demanio pubblico dello Stato, ramo artistico-storico-archeologico, facente parte del demanio patrimoniale dello Stato, identificato nella scheda di censimento FRB0965, identificato al catasto del Comune di Frosinone al fg. 29, part.IIe 210/p,1783;

VISTA la circolare n. 18 del 18.05.2011, prot. n. 4691 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale, con la quale sono state fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione del procedimento di cui all'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il programma di valorizzazione del complesso immobiliare sopracitato (relazione di valorizzazione) presentato dal Comune di Frosinone ed acquisito ufficialmente nella seconda seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data in data 07.02.2018, come risultante dal relativo processo verbale;

VISTA la condivisione del programma di valorizzazione presentato, come risultante dal relativo processo verbale nella seduta preliminare del tavolo tecnico operativo del 21.03.2016 e dal relativo processo verbale della terza seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data 14.03.2018;

VISTA la deliberazione n. 146 del 21.03.2018, con la quale la Giunta del Comune di Frosinone ha approvato il programma di valorizzazione del complesso immobiliare demaniale identificato nella scheda di censimento FRB0965 - complesso immobiliare denominato "Ex stazione S.T.E.FE.R.", sito in provincia di Frosinone, comune di Frosinone, piazzale Alessandro Kambo, identificato al catasto del Comune di Frosinone al fg. 29, part.IIe 210/p,1783, il connesso progetto di restauro e recupero funzionale, il relativo quadro tecnico economico e la sottoscrizione del presente accordo di valorizzazione e del successivo atto pubblico di trasferimento ai sensi dell'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010;

VISTA la nota del 22.03.2018, prot. n. 2018/3964/DIR (R.U. n. 3356-23.03.2018), con la quale il Direttore generale dell'Agenzia del Demanio ha autorizzato la sottoscrizione del presente accordo di valorizzazione e del successivo atto di trasferimento a titolo gratuito del complesso immobiliare in argomento a favore del Comune di Frosinone;

VISTO il parere favorevole al progetto relativo ai lavori di restauro e recupero funzionale del complesso immobiliare denominato "Ex stazione S.T.E.FE.R.", sito in provincia di Frosinone, comune di Frosinone, piazzale Alessandro Kambo, rilasciato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti in data 12.03.2018, prot. n. 3163;

CONSIDERATE le competenze istituzionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed il conseguente interesse ad attivare forme di valorizzazione e sviluppo dei beni sopra individuati;

CONSIDERATE le competenze istituzionali dell'Agenzia del Demanio in materia di gestione, valorizzazione, anche a fini economici e dismissione dei beni immobili di proprietà dello Stato;

RITENUTO che da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non sussistono ragioni ostative di carattere storico, artistico, archeologico e culturale al trasferimento degli immobili sopra individuati al demanio pubblico comunale;

VISTE le premesse che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente accordo:

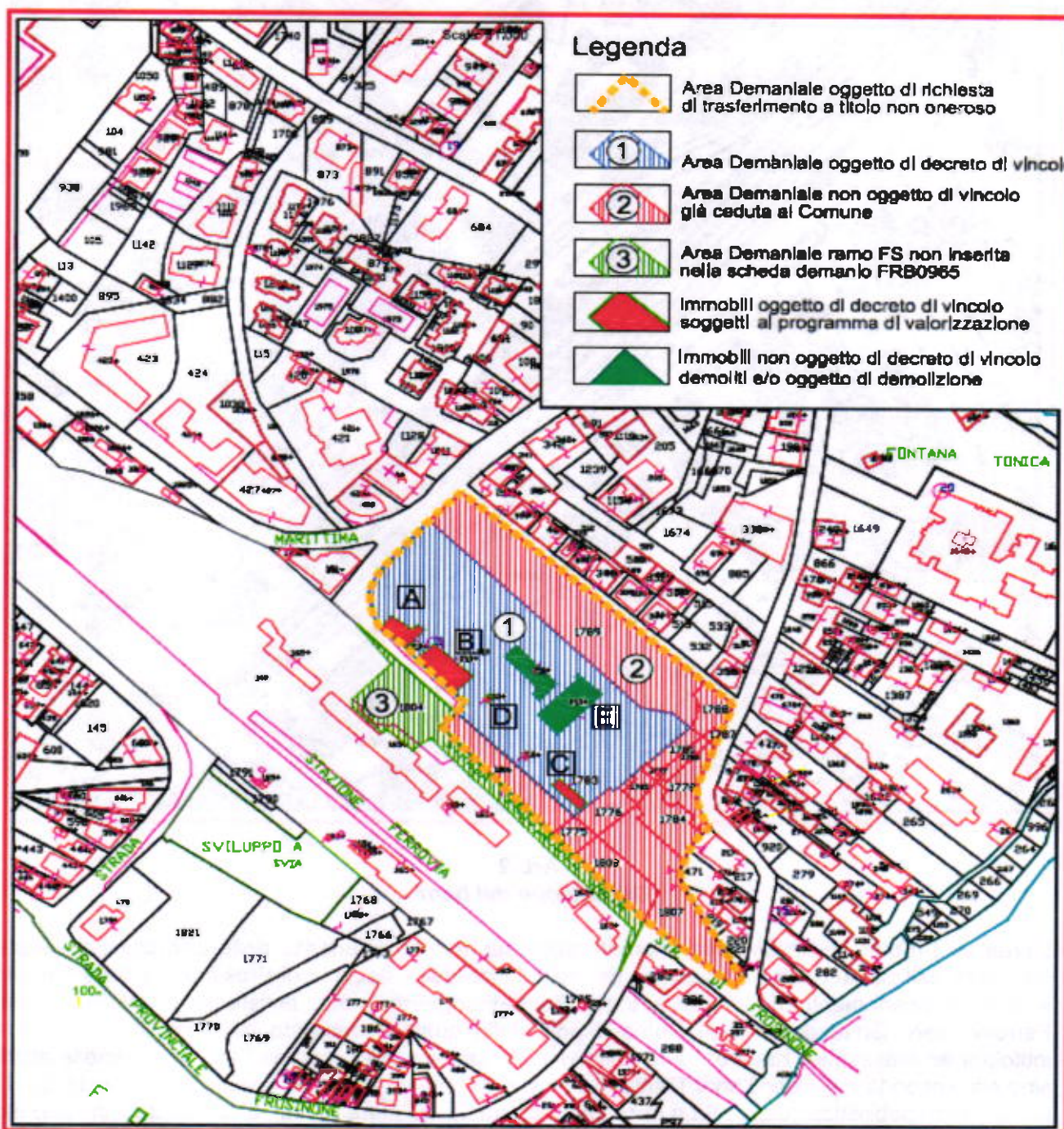
Le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il presente accordo di valorizzazione come meglio specificato a seguito.

SEZIONE I - BENE OGGETTO DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Art. 1

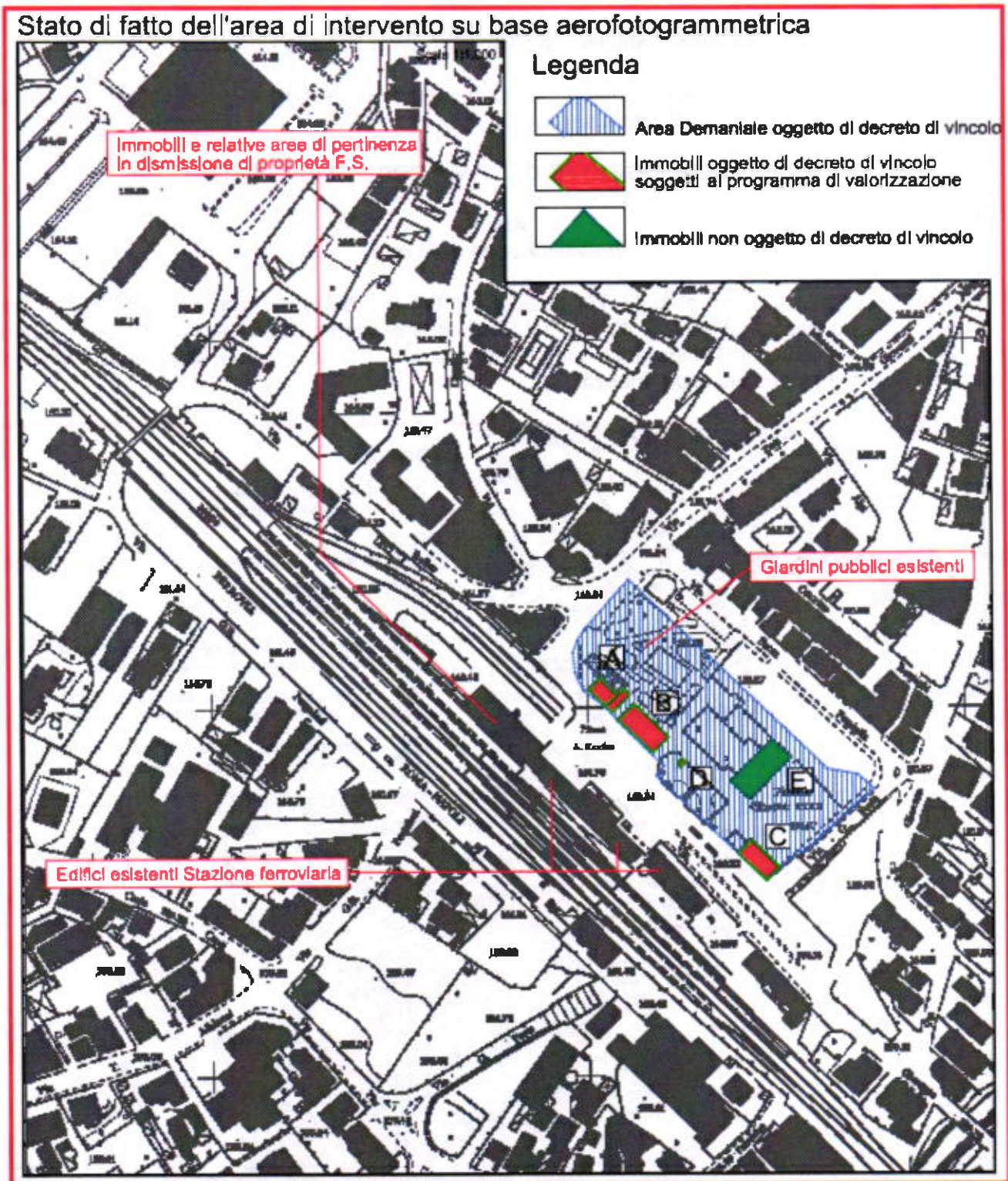
Individuazione del bene

Il bene è distinto in Catasto al foglio 29, particelle 210/p e 1783, sulle quali il documento grafico unito al provvedimento MIBACT n. 45 del 2015 individua sei immobili contraddistinti con le lettere da "A" ad "F", dei quali quelli individuati con le lettere "A", "B", "C" e "D" sono stati ritenuti meritevoli di tutela unitamente all'area di pertinenza.



Autore

Di seguito si allega una rappresentazione dello stato di fatto su base aerofotogrammetria che consente di inquadrare correttamente le aree di cui alla scheda FRB965 nell'ambito del programma di valorizzazione.



Art. 2
Descrizione del bene

L'area ed i fabbricati attualmente presenti rappresentano le rimanenze delle distruzioni avvenute nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, del complesso della stazione di Frosinone e della ferrovia vicinale a scartamento ridotto della tratta Roma-Fiuggi-Frosinone, antistante la stazione delle Ferrovie dello Stato della tratta Roma-Napoli, dalla quale è separata dall'area di circolazione intitolata ad Alessandro Kambo. La ferrovia vicinale, per quanto concerne Frosinone, rimase attiva sino alla seconda metà degli anni Trenta. Successivamente il servizio ferroviario venne sostituito da quello automobilistico della S.t.e.fe.r. (poi Co.tr.a.l.). L'intera area attualmente, in seguito

all'avvenuto trasferimento del deposito Co.tra.I. in area industriale ed alla recente delocalizzazione del capolinea dei servizi del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, versa in uno stato di degrado ed abbandono da circa venti anni. A seguito di interventi disorganici succedutisi nel tempo, l'area corrispondente alla part.Ila 210 risulta attualmente occupata da giardini pubblici realizzati dal Comune, da un immobile adibito ad attività commerciale, dal traliccio per il controllo delle radiofrequenze operate da uffici del Ministero per lo sviluppo economico, dal parcheggio pertinenziale degli stessi uffici, da un parcheggio pubblico di servizio alla linea ferroviaria e dall'area originariamente a servizio del fabbricato "E" consistente in un piazzale per il deposito e lo stazionamento dei mezzi Co.tra.I.



● Edificio "A"

L'immobile presenta evidenze di una pregressa attività commerciale cessata da tempo, è al momento inutilizzato e versa in uno stato di totale abbandono. Nella parte posteriore che affaccia sui giardini comunali, sono evidenti i segni di effrazioni agli ingressi del piano terra, riconducibili ad atti di vandalismo nei locali interni ridotti a ricovero notturno di soggetti in condizioni di marginalità. Esteriormente le quattro facciate rispettano l'impianto originario. Le bucatore e gli elementi ornamentali a rilievo posti in corrispondenza delle stesse sono ben riconoscibili e coincidenti con quelli originari. Ugualmente dicasi per la copertura a padiglione. Di contro gli intonaci presentano porzioni ammalorate, le tinteggiature risultano impropriamente utilizzate soprattutto sulle superfici che giungono fino al filo del parapetto del balcone. Inoltre sono presenti in facciata cavi relativi alle varie utenze mentre salvo eccezioni, gli infissi e le persiane originarie sono nel tempo state sostituite con elementi in alluminio ed altri materiali diversi da quelli originali che mal si coniugano con la tipologia delle facciate.

Amici



EDIFICIO "A" - vista frontale



EDIFICIO "A" - vista posteriore

● Edificio "B"

Il bene è stato oggetto di lavori di manutenzione (come si nota dalla sostituzione degli infissi esterni) non coerenti con la tipologia originaria della costruzione. Sulla facciata anteriore è presente un'insegna del Co.tr.a.l. Al piano superiore l'immobile ospita uffici del Ministero delle comunicazioni - Ispettorato territoriale del Lazio - Centro controllo radiofrequenze di Frosinone. L'Amministrazione Comunale ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Demanio (ente detentore del bene) ed il Ministero per lo sviluppo economico (usufruttuario di parte dell'immobile), al fine di provvedere alla delocalizzazione degli uffici del MISE in altro immobile di proprietà comunale, con

spese a carico dell'Ente, operazione questa essenziale sia ai fini della riqualificazione materiale dei beni immobili, sia per la loro destinazione d'uso in relazione al programma di valorizzazione proposto.



EDIFICIO "B" - vista frontale



EDIFICIO "B" - vista posteriore



EDIFICIO "B" - vista laterale

● Edificio "C"

L'immobile si presenta con un impianto tipologico caratteristico anche di altre stazioni della ferrovia vicinale Roma-Fiuggi-Frosinone. E' stato oggetto di atti vandalici ed è privo di manutenzione da molto tempo come testimonia il deterioramento della copertura ormai pericolante al punto da rendere necessaria l'interdizione dello spazio pubblico nelle immediate vicinanze dello stesso al transito dei pedoni ed allo stazionamento delle autovetture.

Handwritten signatures and initials in blue ink.



EDIFICIO "C" - vista frontale



EDIFICIO "C" - vista laterale

● Edificio "D"

Di tale immobile non si conosce la destinazione d'uso originaria. Un'iscrizione posta sullo stesso lo indica come punto informativo. Di minime dimensioni, versa in condizioni di scarsa manutenzione.



EDIFICIO "D" - vista frontale



EDIFICIO "D" - vista laterale

Handwritten signature in blue ink.

Art. 3

Situazione vincolistica del bene ai sensi del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Si rileva la presenza di un vincolo ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lett. c) del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. In particolare le aree sono parzialmente interessate da un vincolo di natura paesistica ovvero quello indicato al Capo III, art. 35 (protezione dei corsi delle acque pubbliche) della l.r. n. 24/98. Tuttavia in tale vincolo, che interessa in maniera marginale le aree oggetto del programma di valorizzazione, non sono incluse quelle sottoposte a provvedimento di tutela diretta.



P.T.P.R. Regione Lazio - tavola B - Beni paesaggistici

Con provvedimento n. 41/2015, la Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale del Lazio, presieduta dal Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio ha decretato di Interesse storico-artistico, ai sensi dell'art. 10, co. 1 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. il complesso immobiliare denominato "Ex stazione S.T.E.F.E.R.", come individuato nella planimetria catastale sotto riportata.



Si rileva che il provvedimento ministeriale, redatto su base catastale, non rappresenta lo stato di fatto attuale in quanto l'immobile indicato in planimetria con la lettera "F" (non oggetto di tutela) nella realtà non esiste, probabilmente demolito al pari di altri dei quali la planimetria indica le aree di sedime ed inoltre l'edificio contraddistinto con la lettera "D" (oggetto di tutela) risulta diversamente ubicato. In via preliminare, si è inoltre proceduto alla verifica degli interventi per cui si renda necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, a norma dell'allegato IV, parte II del d.lgs.vo n. 152/2006, ritenendo le opere in esame non incluse tra quelle presenti nel richiamato elenco.

Art. 4

Destinazione d'uso attuale

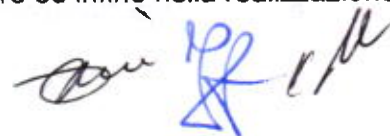
Si rimanda a quanto descritto nell'art. 2 (*Descrizione dei beni*) del presente accordo di valorizzazione.

SEZIONE II - PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E CONSEGUENTI IMPEGNI DELL'ENTE TERRITORIALE FIRMATARIO DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Art. 5

Descrizione sintetica del programma

Con la nota n. 2023 del 20 novembre 2013, ai sensi dell'art. 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella legge n. 89/2013, il Comune di Frosinone inoltrava al Demanio dello Stato una richiesta per il trasferimento a titolo non oneroso delle aree ed immobili antistanti l'edificio della stazione ferroviaria, identificati con la scheda patrimoniale FRB0965. L'istanza veniva valutata con esito positivo comunicato in data 10 luglio 2014. L'Amministrazione con successiva deliberazione di C.C. n.10/15 esecutiva per legge, approvava le linee guida per la riqualificazione urbana dell'area della stazione mediante il recupero, la demolizione e la ricostruzione di edifici nella disponibilità pubblica o in via di acquisizione e la realizzazione di opere comprensive delle attrezzature per spazi pubblici. Il Demanio, al fine di poter procedere all'alienazione definitiva a favore dell'amministrazione comunale dei beni richiesti, ha preventivamente ottemperato all'obbligo di verificare l'interesse culturale degli immobili secondo quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs.vo n. 42/2004. Gli esiti della suddetta verifica portavano all'emissione del provvedimento di tutela diretta rep. n. 41/2015, con cui la competente Commissione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha decretato l'interesse storico-artistico di una parte prevalente del compendio immobiliare oggetto della richiesta di trasferimento. In conseguenza di ciò la Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio con atto n. 15909 dell'11.11.2015 ha sospeso il procedimento ex art. 56-bis del d.l. n. 69 del 2013, per quanto concerne l'area e gli immobili di dichiarato interesse storico ed artistico e con provvedimento n. 16080 del 13.11.2015 ha trasferito al Comune di Frosinone la parte non assoggettata a tutela dei beni di cui alla indicata scheda patrimoniale. Pertanto, al fine di poter perfezionare la cessione degli stessi, l'Amministrazione attivava la procedura prevista dall'art. 5, co. 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85. Successivamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 25 maggio 2016 indiceva un bando pubblico (di seguito "bando") per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Il Comune di Frosinone con propria deliberazione di G.C. n. 291 del 22.06.2016 ha aderito al bando predisponendo un progetto comprendente un insieme sistematico di interventi in cui risulta inclusa anche l'area oggetto dell'accordo. Con D.P.C.M. 06.12.2016, il Governo nell'approvare la graduatoria dei progetti stabiliva le modalità di finanziamento per una prima fascia (dal primo al ventiquattresimo posto), precisando che le ulteriori proposte comunque ammesse sarebbero state finanziate con risorse successivamente rese disponibili. Il Comune di Frosinone si è collocato all'ottantanovesimo posto della graduatoria. Pertanto, in considerazione dei tempi imposti dal richiamato bando (trasferiti nella convenzione sottoscritta in data 29.12.2017 dal Sindaco pro tempore avv. Nicola Ottaviani presso il Consiglio dei Ministri) che prevedono scadenze estremamente ridotte per la presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi e per la esecuzione delle opere nonché al fine di poter adempiere ai contenuti della convenzione che prevedono tempi di realizzazione complessivi delle opere inserite nel programma finanziato di ventiquattro mesi, il Comune dovrà provvedere al compimento di tutte le attività necessarie all'esecuzione delle opere che consistono fondamentalmente nell'affidamento dei servizi tecnici, nella validazione ed approvazione delle fasi di progettazione seguenti al progetto di fattibilità tecnico-economica completa di eventuali pareri da acquisire ed infine nella realizzazione



delle procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori. Le opere ed attività ricomprese nel progetto presentato dall'Amministrazione, tra cui sono state incluse anche quelle oggetto del presente programma di valorizzazione (intervento 5 - stralcio n. 3), costituiscono obiettivi di primaria importanza per la Città e per la riqualificazione delle periferie, sia sotto il profilo ambientale (riduzione dell'inquinamento atmosferico, fluidificazione del traffico veicolare, potenziamento del traffico alternativo) che sotto quello della pubblica sicurezza e del decoro (realizzazione di importanti aree di verde pubblico ed alla pedonalizzazione e sistemazione anche a verde di importanti spazi aperti, come piazzale Kambo). L'area oggetto del decreto di vincolo da parte del MIBACT, unitamente alle aree limitrofe per le quali si è già concretizzato il trasferimento a titolo non oneroso a favore del Comune, rappresentano una delle problematiche più critiche ed urgenti per l'Ente sotto un duplice profilo legato sia alla salubrità delle aree ed al loro degrado attuale e contestualmente alla pubblica incolumità, essendo i richiamati luoghi non idoneamente delimitati e custoditi e costituendo pertanto un pericolo per la sicurezza dei tanti frequentatori delle aree di fronte la stazione ferroviaria, in particolare durante le ore serali e notturne. Pertanto, al fine di permettere all'amministrazione comunale di essere in possesso dei requisiti richiesti dal richiamato bando (disponibilità delle aree propedeutica all'indizione delle procedure di evidenza pubblica finalizzate alla progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione) e di poter attuare in via provvisoria le necessarie misure di messa in sicurezza dei richiamati luoghi, nelle more del perfezionamento del presente programma di valorizzazione, è stato siglato in data 06.12.2017 un protocollo d'intesa tra l'Agenzia del Demanio, il MISE ed il Comune di Frosinone che definisce tra l'altro, le modalità di utilizzo temporaneo dei luoghi a favore dell'Ente.

Art. 6

Obiettivi e strategie del programma

Il programma di valorizzazione proposto è basato sulla promozione territoriale dell'intera provincia di Frosinone mediante un progetto tematico sul "turismo culturale ed enogastronomico". I percorsi turistici offerti spaziano dal culturale al naturalistico, dall'enogastronomico al religioso, avendo la Ciociaria conservato scrupolosamente la sua storia e le tradizioni locali salvaguardando i propri tesori artistici. I 91 comuni ciociari vantano origini antichissime. Alatri e Arpino tutelano il patrimonio delle mura ciclopiche, Fumone, Ferentino ed Agnani sono gioielli medievali con borghi che accolgono il visitatore offrendo un suggestivo tuffo nel medioevo. Nel rispetto delle tradizioni tramandate, ogni paese organizza manifestazioni folcloristiche come ad esempio citandone alcune, il Gonfalone di Arpino, il Palio delle Quattro Porte di Alatri o il Palio delle Contrade di Anagni ed inoltre numerose sagre per festeggiare i prodotti della propria terra. Negli itinerari religiosi possono essere annoverati l'Abbazia di Montecassino, distrutta durante la seconda guerra mondiale e ricostruita sull'antico modulo architettonico, il monastero di Casamari, importante istituto culturale e spirituale del Lazio e la Certosa di Trisulti, costruita nel 1204 per volontà di papa Innocenzo III e affidata ai monaci Certosini. Dal punto di vista naturalistico la Ciociaria offre l'occasione di praticare molteplici attività sportive, come il parapendio nelle località vicino a Serrone, lo sci sui campi di Campocatino, l'equitazione e la pesca in vari luoghi della Ciociaria o l'enduro attraverso mulattiere e vecchi sentieri dei Monti Ernici. Inoltre preminente è la cucina ciociara, rinomata per i suoi sapori ed aromi corposi e decisi, per la sua genuinità, per la qualità dei prodotti della terra come formaggi, salumi, olio extravergine d'oliva ed il vino. La presente proposta di valorizzazione mira quindi a promuovere le eccellenze dell'intera provincia mediante attività che possano implementare il turismo legato alla scoperta dei luoghi che costituiscono il ricchissimo patrimonio culturale della Ciociaria, utilizzando l'enogastronomia come ulteriore elemento di catalizzazione. Come confermano indagini su scala nazionale il flusso di turisti che attualmente si muovono nel nostro paese è rappresentato per una parte consistente da persone che oltre all'aspetto culturale scelgono il nostro Paese per la qualità offerta dai prodotti enogastronomici. Questo dato manifesta l'opportunità di utilizzare l'enogastronomia come veicolo di comunicazione delle eccellenze territoriali. La domanda turistica enogastronomica si dimostra oltre che in costante crescita, anche di portata consistente, in forza della metamorfosi della ristorazione a motivazione di viaggio. Risultano infatti sempre più frequenti le richieste di itinerari enogastronomici, di spostamenti (anche di breve soggiorno) per visite ad aziende di produzione agricola, a cantine ma anche a laboratori di trasformazione che mantengano le tecniche tradizionali del luogo. Tramite le degustazioni dei prodotti locali il consumatore/turista scopre il territorio, le sue eccellenze e tipicità che lo rendono oltre che appetibile, unico. Per la sua posizione geografica, Frosinone si trova in posizione baricentrica rispetto alle due città metropolitane di Roma e Napoli, meta della maggior parte del turismo straniero di transito in Italia. Negli anni, studi messi in atto dai numerosi enti presenti sul

territorio, testimoniano una sempre maggior frequenza del fenomeno del "pendolarismo turistico" ovvero quello secondo cui una parte consistente del turismo che sceglie le due metropoli, a causa dell'elevato costo delle strutture dedicate alla ricezione, preferisce la Ciociaria come luogo di pernottamento, per poi spostarsi durante il giorno con i collegamenti su rotaia verso le due Città. L'obiettivo a larga scala che si intende perseguire è quello rappresentato dalla capacità di intercettare questo consistente flusso turistico così generato e riuscire a trattenerlo per un pur breve arco temporale sul territorio, mediante un insieme sistematico di iniziative atte a promuovere le eccellenze culturali naturalistiche ed enogastronomiche presenti nell'intera provincia. Con particolare riferimento al programma di valorizzazione, essendo le aree e gli edifici in esso inclusi collocati a ridosso della stazione ferroviaria del capoluogo e costituendo di fatto l'ingresso in città per coloro i quali utilizzano il sistema ferroviario quale mezzo di spostamento, l'intenzione è quella di trasformare l'intero sito vincolato, in una grande "hub" dedicata al marketing territoriale allocandovi funzioni specifiche che abbiano come tema quello appunto del Turismo culturale ed enogastronomico. L'area di pertinenza degli edifici verrà trasformata in una grande area pedonale collegata fisicamente con gli edifici della stazione ferroviaria e con il sagrato della Chiesa della Sacra Famiglia. L'intervento darà come risultato finale, uno spazio pubblico totalmente riqualificato e reso fruibile in cui organizzare anche eventi a tema e che faccia da naturale palcoscenico agli edifici storici oggetto di valorizzazione. L'utilizzo dei tre immobili sarà pertanto di tipo diverso ma con l'unico e comune intento di diventare il veicolo di promozione del territorio e delle sue eccellenze. I risultati attesi a breve termine sono quelli relativi al recupero di edifici ed aree che versano in condizioni di abbandono e per tale motivo insalubri, insicuri ed estremamente pericolosi per l'incolumità pubblica. I lavori volti al risanamento ed alla riqualificazione fisica dei luoghi, restituiranno alla comunità una parte importante di città da poter usufruire in sicurezza. Sarà realizzato uno spazio urbano dinamico e dedicato, rispetto al quale poter mettere in atto tutta una serie di iniziative legate alla promozione del territorio della provincia. Sul medio-lungo termine, il programma di valorizzazione potrà fungere da volano economico innescando una serie di meccanismi virtuosi che abbiano come risultato quello di creare economia per tutta la filiera che opera attorno al turismo culturale ed enogastronomico. L'Amministrazione in qualità di ente capoluogo di provincia, ha già da tempo in programma di sostenere iniziative legate al turismo culturale ed enogastronomico a forte connotazione identitaria. In particolare, l'azione più concreta che a breve verrà posta in essere è quella della sottoscrizione di un protocollo d'intesa assieme ad altri enti istituzionali (Provincia, Regione, ed altri comuni della provincia) per la promozione di un progetto sul turismo enogastronomico presentato nel mese di maggio 2017 dalla Confcommercio Lazio Sud presso la Provincia. Tale progetto che prevede la costituzione preliminare di un consorzio formato da enti vari, si occuperà di potenziare un piano strategico di sviluppo tematico, proponendosi in questo modo l'obiettivo di promuovere il territorio della provincia di Frosinone con lo scopo di intercettare i flussi di turismo nazionale ed internazionale ed avviando inoltre lo sviluppo di aziende vocate all'eccellenza enogastronomica, di servizi di accoglienza e di circuiti di *incoming* internazionali, programmando così il raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

- promozione con un approccio integrato, la qualità della filiera agroalimentare della Ciociaria anche in un contesto turistico che unisca in maniera imprescindibile i prodotti al territorio di origine con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari autoctoni a qualità certificata. Tale obiettivo prevede la formalizzazione delle seguenti azioni:

- creazione di un sistema strutturato di marketing territoriale e promozione, attraverso politiche di sviluppo territoriali organiche ed interconnesse fra enti ed organismi pubblici e privati con i singoli territori attraverso l'enfatizzazione dei percorsi enogastronomici che accompagnano il turista alla scoperta di culture che hanno segnato la nostra terra nella sua geografia e nella sua storia;

- creazione di strumenti di attrazione dei turisti promuovendo il patrimonio della Ciociaria attraverso la realizzazione di circuiti di *incoming* che consentiranno di valorizzare gli elementi culturali e sociali caratterizzanti il nostro territorio, fino alla produzione di veri e propri "pacchetti turistici" da promuovere all'estero ed in grado di connettere i sistemi produttivi con il patrimonio storico ed artistico ciociaro;

- interpretazione della "dieta mediterranea", intesa come insieme di fattori culturali quali il paesaggio, le tecniche di raccolta, la preparazione ed il consumo di cibo e come strumento per far conoscere e valorizzare la filiera produttiva (prodotti e produttori) e turistica della Ciociaria, creando un modello attrattivo dei flussi turistici;

- implementazione della scarsa offerta turistica con attività promo-commerciali legate al progetto, al fine di valorizzare ulteriormente la promozione delle eccellenze produttive, culturali e turistiche della Ciociaria attraverso un'offerta complessiva e integrata nello sviluppo in sinergia con enti ed organismi pubblici e privati.



Art. 7 **Destinazione d'uso prevista**

● Edificio "A"

Sarà utilizzato per l'enogastronomia. Al suo interno troveranno spazio terminali interattivi di informazione sui luoghi in cui risiedono le aziende che producono enogastronomia di eccellenza, spazi espositivi multimediali dedicati alla conoscenza delle tecniche di lavorazione dei prodotti di qualità, materiale informativo delle aziende produttrici, della rete di distribuzione e delle strutture ricettive che prevedono tra le proposte di ristorazione, la loro degustazione. Potranno trovare dimora nei locali, scuole di cucina, corsi di formazione e tutto ciò che abbia attinenza con il mondo del *food and beverage*.

● Edificio "B"

Architettonicamente di maggior rilievo e più rappresentativo, verrà utilizzato per la promozione dei beni culturali e paesaggistici. Al piano terra potranno essere allestiti spazi interattivi completamente dedicati alla conoscenza delle unicità presenti nella provincia come sale allestite con audiovisivi tradotti nelle principali lingue conosciute, terminali e schermi con proiezioni a ciclo continuo di documentari, cortometraggi e materiale di promozione che permetteranno al visitatore di prendere coscienza del patrimonio culturale artistico e naturale presente sul territorio. Il piano superiore potrà essere dedicato ad attività didattiche e culturali e vi potranno inoltre trovare collocazione attività di formazione in materia di turismo culturale o fungere da incubatore di impresa con destinazione di parte dei locali ad eventuali start-up a tema.

● Edificio "C"

Maggiormente decentrato e dalla conformazione tipologica particolare, sarà dedicato alla mobilità ed al turismo. In questo spazio potranno trovare collocazione uffici informazioni, totem multimediali con itinerari consigliati che individuino insieme i luoghi di interesse culturale e quelli di rilievo per le proposte enogastronomiche, che diano informazioni sugli orari dei mezzi pubblici e che permettano di raggiungere i richiamati luoghi con indicazioni sugli itinerari consigliati e su tutto ciò che abbia a che fare con l'offerta turistica della provincia.

● Edificio "D"

Posto in posizione baricentrica rispetto agli altri e di piccole dimensioni, sarà adibito ad infopoint delle attività che si svolgono nelle volumetrie maggiori ed all'occorrenza potrà fungere da biglietteria per gli eventi che di volta in volta verranno proposti.

In sostanza, l'intera proposta di valorizzazione mira a creare un luogo, quello di arrivo dei turisti che pur essendo composto di spazi fisici diversi e fisicamente separati, abbia nel suo complesso lo scopo di presentare le eccellenze della provincia così da offrire al turista o al frequentatore casuale, un motivo valido per fermarsi ed approfondire la conoscenza del territorio.

Art. 8 **Tempi previsti per l'attuazione del programma**

L'attuazione del presente programma è garantito, per la parte inerente i lavori necessari alla trasformazione dei luoghi ed all'adeguamento funzionale delle strutture ed infrastrutture esistenti dal finanziamento ottenuto dal Comune: in particolare per le aree oggetto di decreto di vincolo risulta finanziato l'importo di €. 2.889.102,33. In aderenza al cronoprogramma allegato alla convenzione sottoscritta dall'Ente presso il Consiglio dei Ministri, le modalità di attuazione degli interventi materiali da eseguirsi saranno regolati dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, ovvero nel rispetto del d.lgs.vo n. 50/2016. terminate le lavorazioni l'Amministrazione procederà, mediante le dovute forme di pubblicità e con la predisposizione di apposite procedure, alla selezione di idonei soggetti, pubblici o privati, enti, associazioni, consorzi, società secondo requisiti che saranno definiti ed ai quali affidare la gestione degli spazi, nell'ottica dello sviluppo del progetto di marketing territoriale incentrato sul turismo culturale ed enogastronomico.

Art. 9 **Sostenibilità economica**

Per la copertura finanziaria degli interventi, la sostenibilità economica del programma di valorizzazione è garantita dalle risorse previste nel "*Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di Provincia*" - D.P.C.M. 25.05.2016 (G.U.R.I. serie generale n. 127 - 01.06.2016), di cui il Comune di Frosinone risulta beneficiario.

COSTO TOTALE PROGETTO		
	INTERVENTI - FONDI PUBBLICI	COSTO INTERVENTO
INTERVENTO 0:	Piano di riqualificazione urbanistica	€ 500.000,00
INTERVENTO 1:	Completamento Edificio Polivalente per Servizi alla persona	€ 2.384.779,06
	1° Stralcio - Elevazione 3° Livello:	€ 1.430.867,44
	2° Stralcio - Elevazione 4° Livello:	€ 953.911,63
INTERVENTO 2:	Realizzazione nuova scuola materna	€ 1.720.444,74
INTERVENTO 3:	Miglioramento sicurezza stradale e piste ciclabili	€ 2.148.351,88
INTERVENTO 4:	Completamento verde pubblico	€ 1.500.000,00
INTERVENTO 5:	Riqualificazione e messa in sicurezza area stazione	€ 5.126.685,03
	1° Stralcio: Sistemazione della parte di piazza di proprietà comunale	€ 1.430.867,44
	2° Stralcio: Nodo Stazione, messa in sicurezza sottopasso e sovrapp., Rotatoria	€ 806.715,27
	3° Stralcio: Completamento della Piazza	€ 2.889.102,33
INTERVENTO 6:	Realizzazione nuova scuola elementare	€ 4.615.558,11
	1° Stralcio: Corpo Aule per 10 classi:	€ 1.303.540,78
	2° Stralcio: Corpo Aule per 5 classi:	€ 1.249.969,20
	3° Stralcio: Corpo Palestra	€ 1.153.889,53
	4° Stralcio: Corpo Mensa	€ 908.158,60
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO - FONDI PUBBLICI		€ 17.995.818,81
INTERVENTI - FONDI PRIVATI		COSTO INTERVENTO
INTERVENTO 7:	Riqualificazione dell'intero comparto della stazione ferroviaria - RFI S.p.a.	€ 5.850.000,00
INTERVENTO 8:	Realizzazione Complesso Parrocchiale S. Luca Evangelista - CURIA	€ 2.800.000,00
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO - FONDI PRIVATI		€ 8.650.000,00
COSTO TOTALE DEL PROGETTO - FONDI PUBBLICI E PRIVATI		€ 26.645.818,81
INCIDENZA % DEI FONDI PRIVATI		32,46%

Frosinone 28 agosto 2016

IL RUP
Arch. Francesco Acanfora



Comune di Frosinone
Piazza VI Dicembre - Palazzo Comunale, 03100 Frosinone
CF-P.Iva: 00264580808
Email: seg@comune.frosinone.it
Email: info@comune.frosinone.it
www.comune.frosinone.it

Settore Pianificazione Territoriale, S.U.E. ed Ambiente
Via A. Fabr., 03100 Frosinone
Tel. 0775 265244 - Fax 0775 265218 - Centralino 0775 2651
Email: seg.pgc@comune.frosinone.it

TER-Int. Di doc
Pag. 8 di 8

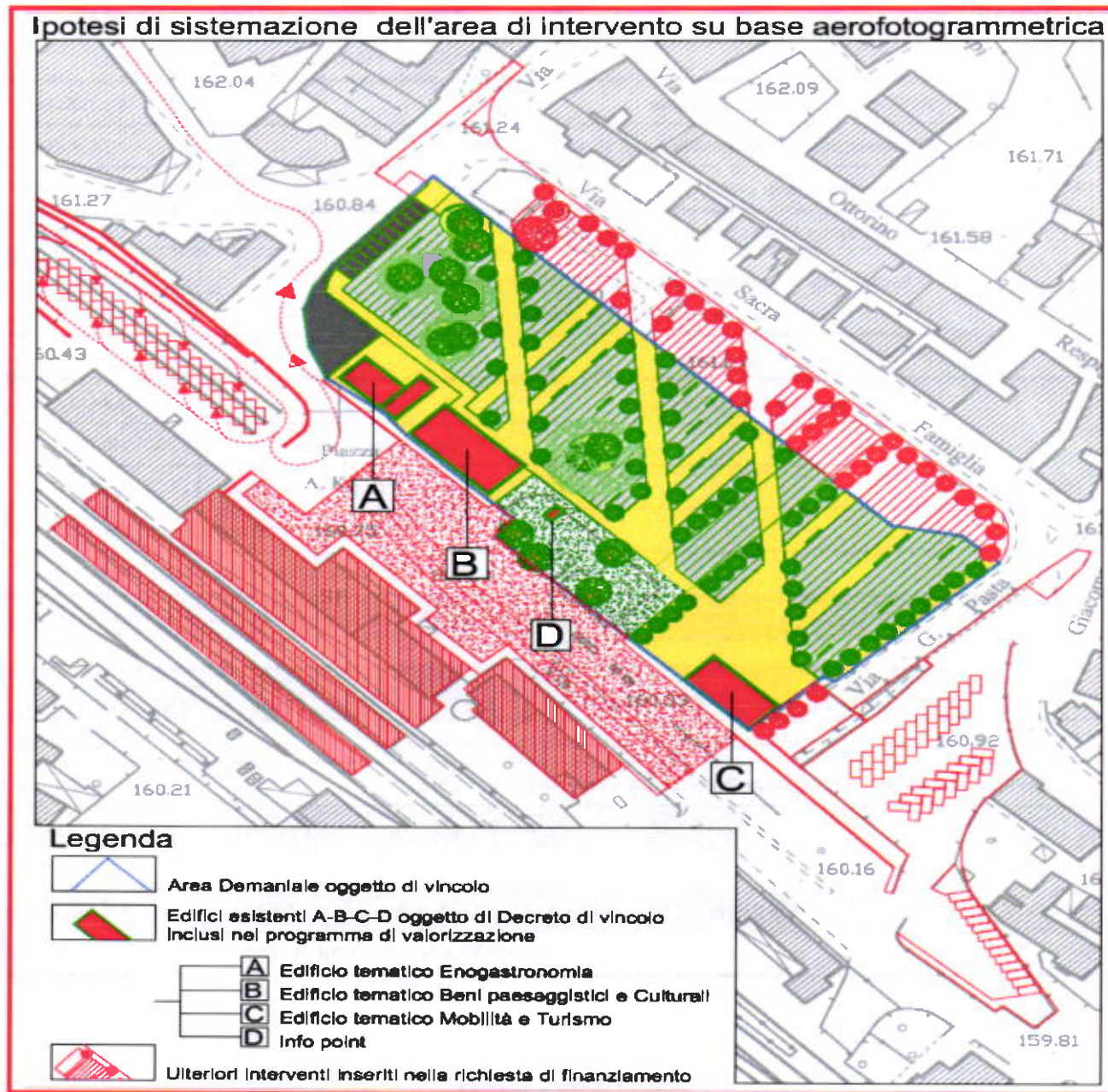
il RUP DA Es
[Signature]

Si riporta il quadro complessivo degli interventi finanziati con i vari importi stanziati e la suddivisione in stralci funzionali. Il progetto che garantisce la copertura finanziaria al programma di valorizzazione presentato è individuato come Intervento n. 5 - Riqualificazione e messa in sicurezza area Stazione - 3° stralcio.

[Signatures]

Art. 10
Modalità e tempi di attuazione del programma di valorizzazione

L'attuazione del richiamato intervento è garantito dal crono-programma approvato per l'esecuzione delle opere previste nel citato "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia".



SEZIONE III - OBBLIGHI CONSERVATIVI E PRESCRIZIONI

Art. 11
Disposizioni di tutela

Si riporta quanto dichiarato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province Frosinone, Latina e Rieti, con nota del 12.03.2018, prot. n. 3163, in merito al programma di valorizzazione del complesso immobiliare sopracitato, presentato dal Comune di Frosinone: "(Omissis). "Questa Soprintendenza, per quanto sopra visto e considerato, ritiene per quanto di propria competenza, di esprimere parere favorevole alla "Proposta di programma di valorizzazione, per il trasferimento al Comune di Frosinone del bene demaniale denominato Ex Stazione S.T.E.F.E.R. piazzale A. Kambo", così come rappresentata negli elaborati prodotti, salvo aggiungere che le varie fasi progettuali (preliminare - definitiva - esecutiva) del processo di riqualificazione/restauro degli immobili costituenti l'intero compendio immobiliare, dovranno essere

sottoposte alla valutazione di questo Ufficio, ai fini dell'acquisizione della necessaria autorizzazione di cui all'art. 21 del D.lgs. n. 42/04".

SEZIONE IV - MODALITÀ E TEMPI PER IL TRASFERIMENTO DEL BENE

Art.12

Condizioni di trasferimento in proprietà

Sulla base del presente accordo di valorizzazione, la Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio, entro 180 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo medesimo, salvo problematiche non dipendenti dall'Agenzia, provvederà, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii. e degli articoli 112, co. 4 e art. 54, co. 3 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., al trasferimento a titolo non oneroso della proprietà del bene di cui all'art. 1 del presente accordo a favore del Comune di Frosinone, mediante la stipula di un apposito atto pubblico nel quale saranno riportati gli impegni assunti dall'ente territoriale con il presente accordo nonché le prescrizioni e le condizioni ivi contenute. Il trasferimento del bene ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova, con contestuale immissione dell'ente territoriale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi.

Art. 13

Trasferimento del bene

Il trasferimento del bene ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova, con contestuale immissione dell'ente territoriale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi. Ai sensi dell'art. 9, co. 1 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., la stipula degli atti pubblici di trasferimento di cui alla presente sezione è esente da ogni diritto e tributo. Gli oneri notarili, ove esistenti, saranno a carico del Comune di Frosinone.

SEZIONE V - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Art. 14

Obblighi dell'ente beneficiario ai sensi della normativa vigente

Le condizioni statuite ed accettate dalle parti nel presente accordo di valorizzazione costituiscono obbligo ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Il bene oggetto del presente accordo di valorizzazione, successivamente all'avvenuto trasferimento di proprietà al Comune di Pontinia ai sensi del precedente art. 1, conserva la natura di demanio pubblico - ramo storico, archeologico e artistico e continua ad essere integralmente assoggettato alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. Pertanto, in attuazione alla suddetta normativa, ai sensi e per effetti dell'art. 55-bis del predetto decreto legislativo, qualora il Soprintendente territorialmente competente verifichi l'inadempimento dei suddetti obblighi, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, darà comunicazione delle accertate inadempienze al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio ed alla Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio, ai fini della risoluzione dell'atto di trasferimento.

Frosinone, 5 aprile 2018

MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO

Il Segretario regionale per il Lazio

(dott. Leonardo Nardella)



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione regionale Lazio

Il Direttore


(ing. Massimiliano Iannelli)



COMUNE DI FROSINONE

Il Sindaco

(avv. Nicola Ottaviani)



Il presente accordo di valorizzazione è stato redatto dagli uffici del Servizio tutela patrimonio architettonico e paesaggistico - Settore beni architettonici del Segretariato regionale Mibact per il Lazio, secondo quanto stabilito in materia dalla circolare n. 18 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale del 18.05.2013, prot. n. 4691: "d.lgs.vo 28 maggio 2010, n. 85 - Protocollo d'intesa tra Ministero per i beni e le attività culturali ed Agenzia del Demanio. Iter procedurale, linee guida e schemi tipo" - Allegato "C" - "Linee guida".

PS/ps



ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

“EX STAZIONE S.T.E.FE.R.” piazzale Alessandro Kambo - FROSINONE

Allegati

AGENZIA DEL DEMANIO

• Allegato n. 1

- Nota n. 2018/3964/DIR (R.U. n. 3356 - 23.03.2018)

Autorizzazione della Direzione generale alla sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione e del successivo atto di trasferimento a titolo gratuito del complesso immobiliare denominato “Ex stazione S.T.E.FE.R.” sito in Frosinone, piazzale Alessandro Kambo.

COMUNE DI FROSINONE

• Allegato n. 2

- Deliberazione originale della Giunta comunale n. DCG/146/2018 del 21.03.2018

• Allegato n. 3

- “Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”- Convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Comune di Frosinone.

• Allegato n. 4

- Protocollo d'intesa del sei dicembre 2017 tra Comune di Frosinone, Ministero dello sviluppo economico (MISE) e Agenzia del Demanio - Direzione regionale Lazio per la delocalizzazione degli uffici del MISE di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione per legge all'Agenzia del Demanio, in altra sede di proprietà.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Frosinone, Latina e Rieti**

• Allegato n. 5

- Parere di merito del 12.03.2018, prot. n. 3163 alla “Proposta di programma di valorizzazione per il trasferimento al Comune di Frosinone del bene demaniale denominato “Ex stazione S.t.e.fe.r.” - piazzale Alessandro Kambo - Frosinone.

Allegato n° 1



AGENZIA DEL DEMANIO
Il Direttore

Roma, 22/03/2018
Prot. n. 2018/3966 /DIR

Al
Direttore della Direzione Regionale Lazio
dell'Agenzia del Demanio
Via Piacenza, 3
00184 Roma

(Rif. prot. n. 2018/3184/DRLZ-SS del 22 marzo 2018)

E p.c.
Al
Ministero dell'Economia e delle
Finanze
Ufficio Legislativo - Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

(Rif. nota UCL - 3.9145 del 2.8.2011)

Al Sig. Sindaco del Comune di
Frosinone Avv. Nicola Ottaviani

Oggetto: Attuazione art. 5, comma 5, del D. Lgs. 28 maggio 2010 n. 85 - Trasferimento alle Regioni e agli Enti territoriali di beni appartenenti al patrimonio culturale dello Stato nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione - Autorizzazione alla sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 del compendio denominato "Ex Stazione STEFER - Piazzale Kambo" (FRB0965) sito nel Comune di Frosinone (FR).

Con la nota sopra indicata codesto Ufficio ha trasmesso lo schema dell'Accordo di Valorizzazione, ex art. 12, comma 4, del D. Lgs. N. 42/2004, relativo al compendio indicato in oggetto, appartenente al demanio pubblico dello Stato - ramo storico artistico e ubicato nel Comune di Frosinone, predisposto dal Segretariato Regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio, con l'apporto delle Amministrazioni interessate, ai fini dell'attribuzione al Comune ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010.

Ciò premesso, considerato che gli atti istruttori trasmessi rispondono sotto il profilo formale ai requisiti di legge, tenuto conto delle indicazioni di carattere metodologico fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio Legislativo Finanze con nota UCL - 3.9145 del 2.8.2011, considerate, infine, le competenze dell'Agenzia del demanio attinenti il trasferimento della proprietà del compendio, in quanto le valutazioni in ordine agli aspetti connessi alla valorizzazione del bene nonché le decisioni sulla possibilità di trasferimento all'Ente Territoriale attengono a materie di esclusiva competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, visti il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia deliberato in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 1 febbraio 2017 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Agenzia, nonché le determinazioni



Via Barberini, 38 - 00187 Roma - Tel. 06/42367601 - Faxmail 06/50516091

e-mail: dg.direzione generale@agenziademanio.it

pec: agenziademanio@pce.agenziademanio.it


nn. 76 e 77 del 2017, si autorizza la S.V. a sottoscrivere l'Accordo in questione e conseguentemente, giusta quanto disposto dell'art. 5, comma 5 del D.lgs. n. 85/2010, così come novellato dall'art. 27, comma 8, del D.L. n. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011, a curare e sottoscrivere il successivo atto di trasferimento, al fine di garantire la migliore tutela del compendio e l'attuazione del Programma di Valorizzazione.

Trattandosi di immobile non produttivo di reddito, le indicazioni del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di cui alla nota n. 87488 del 12.11.2012 non trovano applicazione.

Nell'accordo di valorizzazione e nell'atto di trasferimento, pertanto, appare opportuno specificare che l'immobile è libero.

Cordiali saluti

Roberto Reggi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Reggi', positioned below the printed name.



COMUNE di FROSINONE

Deliberazione della
Giunta Comunale

Numero
DGC / 146 / 2018

Data
21 marzo 2018

Oggetto: Presa d'atto Accordo di Valorizzazione "Ex Stefer - Piazzale Kambo.

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciotto addì ventuno del mese di marzo alle ore 21,15 e seguenti, nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente T.U. 18.08.2000, n. 267 e dallo Statuto vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta.

All'appello risultano :

		Presenti	Assenti
Sig. Nicola Ottaviani	Sindaco	P	
Sig. Fabio Tagliaferri	Vice-Sindaco	P	
Sig. Pasquale Cirillo	Assessore	P	
Sig.ra Maria Teresa Collalti	Assessore	P	
Sig.ra Cinzia Fabrizi	Assessore		A
Sig. Riccardo Mastrangeli	Assessore		A
Sig. Antonio Scaccia	Assessore	P	
Sig. Valentina Sementilli	Assessore	P	
Sig. Massimiliano Tagliaferri	Assessore	P	
Sig.ra Rossella Testa	Assessore	P	
TOTALI		8	2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Angelo Scimè il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza l'Avv. Nicola Ottaviani nella sua qualità di Sindaco dichiara aperti i lavori ed invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale;

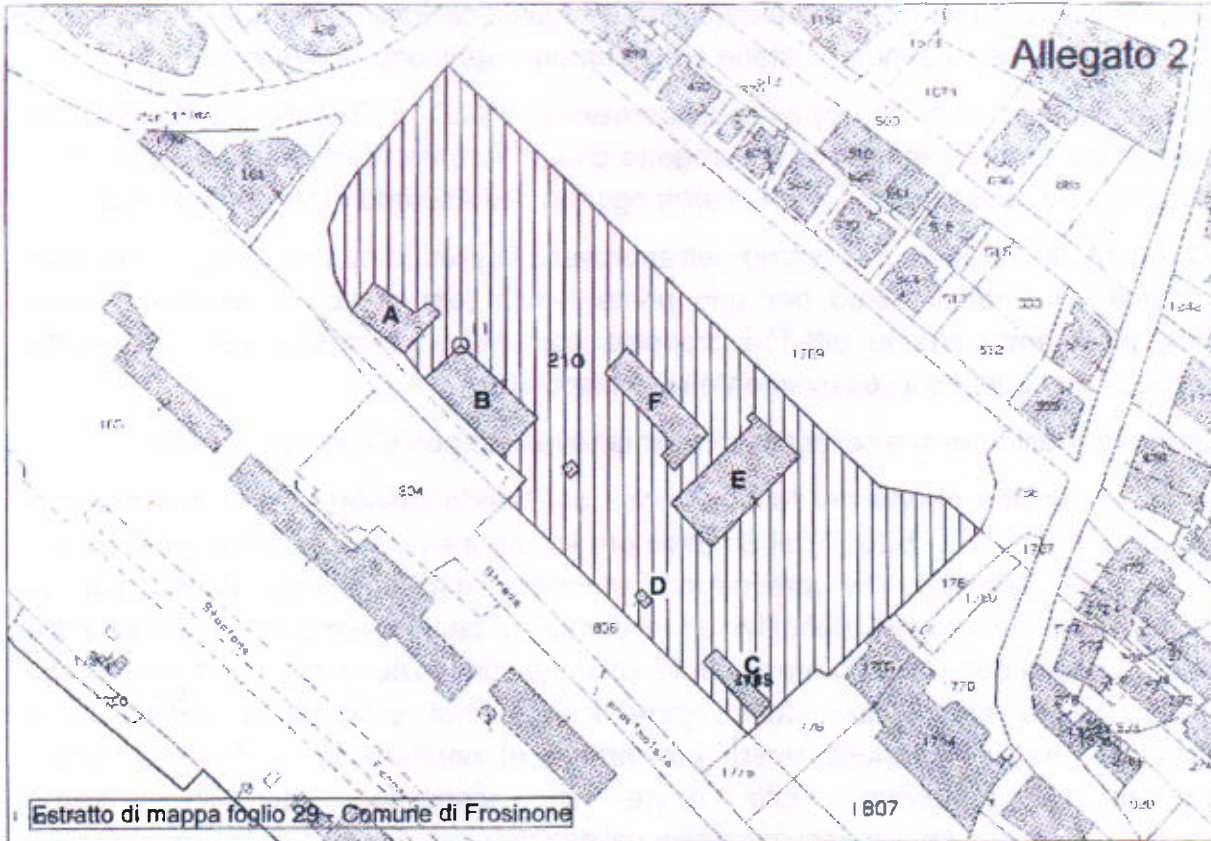
Premesso che:

- con D.G.C. n. 521 del 13 Novembre 2013 avente ad oggetto: "Federalismo demaniale - Richiesta di attribuzione e titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato", si dava formalmente avvio alla procedura di acquisizione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato, dei beni individuati nei due elenchi allegati all'atto deliberativo tra cui risultano inclusi quelli del compendio immobiliare denominato "Ex Stefer - Piazzale Kambo", dando mandato al Sindaco, quale rappresentante legale dell'Ente, a richiedere l'attribuzione dei Beni così come previsto dalle procedure stabilite dall'Agenzia del Demanio;
- con domanda di attribuzione n. 2023 del 29.11.2013, inoltrata all'Agenzia del Demanio Direzione Centrale Gestione Patrimonio dello Stato, il Sindaco pro tempore Avv. Nicola Ottaviani richiedeva il trasferimento a titolo non oneroso del bene identificato con la scheda patrimoniale FRB0965 denominato "Ex Stefer Piazzale Kambo";
- con D.C.C. n. 82 dell' 1.12.2014 l'Organo consiliare approvava l'elenco dei beni da acquisire al patrimonio disponibile del Comune di Frosinone ex D.Lgs. 28.05.2010, n. 85, concernente l'attribuzione, ai comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di beni patrimoniali, in attuazione dell'art. 19 della Legge n. 42 del 05.05.2009, pubblicata nella G.U. n. 134 dell'11 Giugno 2010;
- con nota prot. n. 18710 del 10.07.2015 la Sezione - Beni Demaniali e Servizi Territorio dell'Agenzia del Demanio valutava con esito positivo la richiamata richiesta di attribuzione n. 2023/2013.

Dato atto che:

- l'Amministrazione, con successiva deliberazione di C.C. n.10/15 esecutiva per legge, approvava le linee guida per la riqualificazione urbana dell'area della Stazione mediante il recupero, la demolizione e la ricostruzione di edifici nella disponibilità pubblica o in via di acquisizione e la realizzazione di opere comprensive delle attrezzature per spazi pubblici;
- in data 07.10.2015 la Commissione Regionale per la Tutela del Patrimonio Culturale del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio, con provvedimento rep. n. 41/2015, dichiarava parte del compendio immobiliare oggetto di richiesta di trasferimento, di interesse storico ed artistico ed in particolare:
 - gli immobili individuati in Catasto Fabbricati al Foglio n. 29 particella 210/p contraddistinti nella planimetria allegata al richiamato provvedimento (allegato n. 2) con le lettere "A-B-D" e relativa area di pertinenza;
 - l'immobile individuato in Catasto Fabbricati al Foglio n. 29 particella 1783, contraddistinto nella planimetria allegata al richiamato provvedimento (allegato n. 2) con la lettera "C";

- rappresentando inoltre che essendo la perimetrazione delle aree di interesse storico artistico estesa all'intera particella 210, venivano esclusi dal decreto di vincolo gli immobili distinti con le lettere "E" ed "F";



- pertanto, il 7 ottobre 2015, la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia del Demanio con l'atto n. 15909 dell'11 novembre 2015, sospendeva il procedimento ex articolo 56-bis del d.l. n. 69 del 2013 per quanto concerne l'area e gli immobili di dichiarato interesse storico ed artistico rinviandone la cessione all'esito della procedura prevista dal quinto comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, e con il provvedimento n. 16080 del giorno 13 successivo, trasferiva al Comune di Frosinone la parte non assoggettata a tutela dei beni di cui alla richiamata scheda patrimoniale FRB0965;
- al fine di poter perfezionare l'acquisizione dell'intero compendio immobiliare di cui trattasi, l'Amministrazione con istanza prot. n. 4478 del 27/01/2016 attivava la procedura di costruzione dell'Accordo di valorizzazione, ai sensi dell'art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., acquisita agli atti del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio in data 01.03.2016, prot. n. 2148 e finalizzata al trasferimento a titolo non oneroso al patrimonio comunale del seguente bene demaniale: complesso immobiliare denominato "Ex stazione S.T.E.FE.R.", sito in provincia di Frosinone, comune di Frosinone, piazzale Alessandro Kambo, appartenente al demanio pubblico dello Stato, ramo artistico-storico-archeologico, facente parte del demanio patrimoniale dello Stato, identificato nella scheda di censimento FRB0965, identificato al catasto del Comune di Frosinone al fg. 29, part.IIe 210/p,1783;

Riproduzione cartacea del documento informatico
 sottoscritto digitalmente dal Segretario Generale - Dott. SCIME' ANGELO
 e dal Sindaco - Avv. NICOLA OTTAVIANI
 ai sensi dell'art. 20 e 22 del D.lgs.82/2005

Dato atto che:

- successivamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 25 maggio 2016 indiceva un bando pubblico (di seguito "bando") per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- il Comune di Frosinone, con propria deliberazione di G.C. n. 291 del 22.06.2016, ha aderito al bando predisponendo un progetto comprendente un insieme sistematico di interventi in cui risulta inclusa anche l'area oggetto dell'Accordo di Valorizzazione;
- con D.P.C.M. 06.12.2016, il Governo nell'approvare la graduatoria dei progetti stabiliva le modalità di finanziamento per una prima fascia (dal primo al ventiquattresimo posto), precisando che le ulteriori proposte comunque ammesse sarebbero state finanziate con risorse successivamente rese disponibili;
- il Comune di Frosinone si è collocato all'ottantanovesimo posto della graduatoria;
- pertanto, in considerazione dei tempi imposti dal bando (trasferiti nella convenzione sottoscritta in data 29.12.2017 dal Sindaco pro tempore avv. Nicola Ottaviani presso il Consiglio dei Ministri) che prevedono scadenze estremamente ridotte per la presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi e per la esecuzione delle opere nonché al fine di poter adempiere ai contenuti della convenzione che prevedono tempi di realizzazione complessivi delle opere inserite nel programma finanziato di ventiquattro mesi, il Comune dovrà provvedere al compimento di tutte le attività necessarie all'esecuzione delle opere che consistono fondamentalmente nell'affidamento dei servizi tecnici, nella validazione ed approvazione delle fasi di progettazione seguenti al progetto di fattibilità tecnico-economica completa di eventuali pareri da acquisire ed infine nella realizzazione delle procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori;
- nelle more del perfezionamento del presente programma di valorizzazione, è stato siglato in data 06.12.2017 un protocollo d'intesa tra l'Agenzia del Demanio, il MISE ed il Comune di Frosinone che definisce tra l'altro, le modalità di utilizzo temporaneo dei luoghi a favore dell'Ente;
- in aderenza alla procedura di legge, l'Ente presentava il programma di valorizzazione del complesso immobiliare sopracitato (relazione di valorizzazione) acquisito ufficialmente dal Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio nella seconda seduta del Tavolo Tecnico tenutasi in data in data 07.02.2018;

Preso atto della condivisione da parte degli Enti costituenti il Tavolo Tecnico del programma di valorizzazione presentato, come risultante dal processo verbale nella seduta preliminare del 21.03.2016 e dal relativo processo verbale della terza seduta tenutasi in data 14.03.2018;

Richiamate:

- la D.C.C. n. 67 dell'8.11.2017, avente ad oggetto : "Approvazione del programma pluriennale 2017-2019 ed al piano annuale 2017 delle opere pubbliche del comune di Frosinone" nel quale sono inserite le opere destinatarie di assegnazione di finanziamento inerenti il "programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di Provincia" con cui tra l'altro si da atto che la copertura finanziaria delle opere incluse nel Programma è garantita dalle risorse assegnate con la deliberazione n. 2/2017 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 – 2020. Assegnazione di risorse al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", ai sensi dell'art. 1 comma 141, legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)", pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana del 26 giugno 2017 – serie generale – n. 147;
- la D.G.C. n. 519 del 30 Novembre 2017, avente ad oggetto: "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana - DPCM del 25.05.2016 - Variazione di Bilancio";

Preso atto dell'Accordo di Valorizzazione trasmesso dal MIBACT all'Ente in forma di "bozza" ed acquisito in atti con prot. n. 15584 del 21/03/2018, il quale allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale,

Ravvisata la necessità, in ottemperanza alla procedura li legge, della presa d'atto da parte della Giunta Comunale;

Accertato che il presente atto non comporta impegno di spesa;

Visto il T.U.E.L. 267/2000, lo Statuto Comunale;

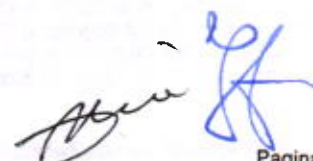
Visto il D.P.R 380/01 e successive modifiche e integrazioni;

Acquisiti i pareri favorevoli resi dai Responsabili dei Servizi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Con voto unanime legalmente espresso,

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa,



- 1- Di prendere atto dell'Accordo di Valorizzazione ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. relativo al compendio immobiliare denominato "Ex Stefer - Piazzale Kambo", trasmesso dal MIBACT all'Ente in forma di "bozza" acquisito in atti con prot. n. 15584 del 21/03/2018, il quale, composto da n. 16 pagine, viene allegato al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;
- 2- Di dare mandato ai Dirigenti e agli Uffici competenti di adottare tutti i necessari e conseguenti provvedimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
- 3- Di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, - Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio - per la stesura definitiva del richiamato Accordo di Valorizzazione;
- 4- Di trasmettere il presente atto deliberativo al Dirigente del Settore Patrimonio per le attività di propria competenza;
- 5- Di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale in capo al sottoscritto dirigente ed ai Responsabili del presente procedimento;
- 6- Di dichiarare la presente deliberazione, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267.

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente
Avv. Nicola Ottaviani

Il Segretario Comunale
Dott. Angelo Scimè

Del presente atto deliberativo viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, ai sensi del T.U. 18.08.2000, n. 267.

Data di pubblicazione 23.03.2018.

Utente : ANTONUCCI ANTONIO
Rif. : TERDG - 16 - 2018 / A - 21-03-
2018

Data Stampa : 22-03-2018

Riproduzione cartacea del documento informatico
sottoscritto digitalmente dal Segretario Generale - Dott. SCIME' ANGELO
e dal Sindaco - Avv. NICOLA OTTAVIANI
ai sensi dell'art. 20 e 22 del D.lgs.82/2005



PAGINA VUOTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Comune di Frosinone

**Programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie
delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di
provincia**

A handwritten signature in blue ink, likely belonging to an official of the Municipality of Frosinone.

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, cod. fisc. 80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, "Presidenza")

E

Il Comune di Frosinone, rappresentato dal Sindaco pro tempore, avv. Nicola Ottaviani, domiciliato per la carica presso il Comune di Frosinone, cod. fisc. 00264560608, in Piazza VI Dicembre (di seguito, "Ente beneficiario").

VISTI

- l'articolo 1, commi 974 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione viene, tra l'altro, costituito il "*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*", da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pari a 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, che disciplinano, tra l'altro, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti da finanziare in attuazione del citato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che, con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- l'articolo 8, comma 2, del bando allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che l'ammontare del finanziamento dei progetti è determinato dal Nucleo di valutazione, fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 con il quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- il verbale del 22 novembre 2016 con il quale il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in

- particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017 che ha integrato i criteri relativi all'erogazione dei contributi agli enti aggiudicatari del finanziamento;
 - l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
 - l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto che *“Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;*
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;
 - l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;
 - l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017;
 - l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

- la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017, che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;
- il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;
- la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;
- la delibera della giunta comunale nr. 517 del 29 novembre 2017 che ha approvato la presente Convenzione.

CONSIDERATO che

- il Progetto presentato dal Comune di Frosinone è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma Straordinario pari a euro 17.995.818,18;
- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Comune di Frosinone;
- la legge 29 ottobre 1984, n. 720, all'articolo 1 prevede che anche per gli enti locali "*...le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato...*";
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(Definizioni e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.
2. Ai fini della presente Convenzione:
 - i) per **Progetto** si intende l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
 - ii) per **Intervento** si intende la realizzazione di una infrastruttura o di un servizio;
 - iii) per **Ente beneficiario** si intende il Comune titolare del Progetto;
 - iv) per **Aggiudicatari** si intendono i soggetti che si aggiudicano gli appalti di lavori, servizi e forniture funzionali alla realizzazione del Progetto.
3. Sono allegati alla presente Convenzione:
 - a) *Relazione generale del Progetto*;
 - b) *Cronoprogramma degli interventi*;
 - c) *Piano economico-finanziario degli interventi*.
4. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, nella qualità di soggetto responsabile dell'autorizzazione all'erogazione in favore degli Enti beneficiari delle risorse previste per il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, e il Comune di Frosinone nella qualità di Ente beneficiario del Progetto "*Progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della città di Frosinone*" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b) e c) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(Termini di attuazione e durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici derivanti dalla completa realizzazione del progetto come indicato nella Relazione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a). Il Comune si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b).
2. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma, concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.
3. Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario si impegna a:

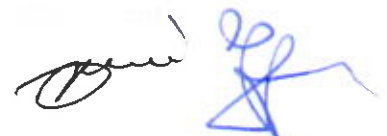
- i) realizzare il Progetto di cui all'articolo 2, secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e con le modalità indicate nella presente Convenzione, nel rispetto del Cronoprogramma e del Piano economico-finanziario di cui agli allegati;
- ii) assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie. Le stesse Amministrazioni hanno cura di espletare tutti i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;
- iii) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica;
- iv) adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 che costituisce un presupposto per il finanziamento del Progetto;
- v) comunicare alla Presidenza, Segretariato generale, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;
- vi) comunicare, entro e non oltre trenta giorni dalla data di registrazione della presente Convenzione da parte della Corte dei conti, il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- vii) comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti;
- viii) trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo;
- ix) nel caso in cui abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, a trasmettere nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi;
- x) presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui all'articolo 10 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno), pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal Gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione;

- xi) sottoporre a collaudo, sotto la sua esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario che ne assumerà il relativo eventuale onere;
- xii) al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 7 della presente Convenzione le verifiche di competenza, a garantire:
 - a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del Cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;
 - b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;
- xiii) consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, e ad assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche;
- xiv) custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti e mettere a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- xv) predisporre le rendicontazioni di spesa e di risultato secondo quanto definito dall'articolo 10 della presente Convenzione;
- xvi) garantire la correttezza, l'affidabilità dei dati contenuti nei documenti di monitoraggio sull'attuazione degli interventi rientranti nel Progetto secondo quanto definito dall'articolo 8 della presente Convenzione;
- xvii) garantire le verifiche amministrative finanziarie e tecniche, i controlli previsti dalla presente Convenzione, nonché la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- xviii) assicurare, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

Articolo 5

(Obblighi della Presidenza del Consiglio dei ministri)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, in qualità di Amministrazione titolare della funzione di verifica, monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione del Programma, si impegna a:
 - i) autorizzare l'erogazione delle risorse assegnate per l'attuazione del Progetto, sulla base delle procedure stabilite dall'articolo 7 della presente Convenzione;
 - ii) disporre il recupero e la restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.



Articolo 6

(Importo della Convenzione)

1. Per la realizzazione del Progetto presentato dal Comune di Frosinone l'importo della presente Convenzione è pari a euro 17.995.818,18 a valere sulle risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesione per il finanziamento del Progetto, selezionato nell'ambito del citato Programma Straordinario, di cui all'articolo 1, comma 3, lett. a), b) e c).

Articolo 7

(Erogazione dei finanziamenti)

1. Le risorse sono erogate previa verifica, da parte del Gruppo di monitoraggio come disciplinato dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e ss.mm.ii, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi, nonché di tutte le eventuali informazioni specificamente prescritte dalle convenzioni anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

2. Le erogazioni sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti.

3. Le erogazioni in favore dell'Ente beneficiario avvengono secondo le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato del 20% dell'importo del singolo intervento di cui si compone il Progetto è erogata in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;

- i pagamenti intermedi sono erogati, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari fino al limite del 95% di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti sono disposti annualmente previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e servizi. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 8 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del Cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese

sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione del RUP della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. L'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dal Gruppo di monitoraggio, previa istanza opportunamente documentata, purché finalizzate alla realizzazione dei lavori e/o dei servizi approvati, nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato. Detta documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei citati presupposti.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a trasferire le somme sul Conto di Tesoreria n. IT51C0311114802000000010746 intestato al Comune di Frosinone entro 10 giorni dal ricevimento della nota da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 8

(Modalità di monitoraggio)

1. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione del Sistema informativo periferie, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'arch. Elio Noce, quale responsabile unico del procedimento, e l'arch. Demetrio Cardea, quale responsabile del monitoraggio.

3. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza semestrale, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al comma 2, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

4. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

- i) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;
- ii) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Articolo 9

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del Cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.
2. Tali verifiche non sollevano comunque il Comune di Frosinone dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 10

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

i) della progettazione;

ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;

iii) per la realizzazione dell'intervento;

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lett. b) della presente Convenzione. Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il finanziamento degli interventi di cui al precitato Programma Straordinario e di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente Convenzione.

3. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 7 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il Cronoprogramma e le attività previste nel Progetto.

4. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 11

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario alle obbligazioni assunte nei confronti di

appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione.

2. E' a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

3. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, l'Ente beneficiario è responsabile del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

4. La Presidenza del Consiglio dei ministri non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 12

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

- a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, n. viii) della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
- b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, n. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
- c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del Cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;
- d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
- e) la reiterata omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
- f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del Progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione

della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo Progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire al Ministero dell'Economia e delle Finanze conto di tesoreria n. 25058 intestato a "Mef Risorse Fondo Svil e Coesione", entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le somme eventualmente già acquisite in attuazione del Progetto.

Articolo 13

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 14

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: pec@pec.comune.frosinone.it.

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 15

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 16

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 17

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli stessi.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Segretario Generale

Cons. Paolo AQUILANTI

Per il Comune di Frosinone

Il Sindaco pro tempore

Avv. Nicola OTTAVIANI



PAGINA VUOTA

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA DELOCALIZZAZIONE DEGLI UFFICI DEL MISE DI PROPRIETA'
DEL DEMANIO DELLO STATO, IN GESTIONE PER LEGGE ALL'AGENZIA
DEL DEMANIO, IN ALTRA SEDE DI PROPRIETA' COMUNALE**

Il giorno sei del mese di Dicembre dell'anno 2017,

TRA

- **Il Comune di Frosinone** (di seguito denominato Comune) per il quale interviene l'Avv. Nicola Ottaviani, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Frosinone ;
 - **Il Ministero dello Sviluppo Economico** (di seguito denominato M.I.S.E.) per il quale interviene in rappresentanza la Dott.ssa Mirella Ferlazzo;
 - **L'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lazio** per il quale interviene in rappresentanza l'Ing. Massimiliano Iannelli in qualità di Direttore Regionale pro-tempore ;
- di seguito denominate anche "le Parti"

PREMESSO CHE

- L'Amministrazione Comunale è da tempo impegnata nella complessa operazione di valorizzazione del quartiere Scalo, che si sviluppa intorno all'infrastruttura ferroviaria.
- Nell'ambito delle attività svolte in tal senso, si colloca la richiesta inoltrata dal Comune al Demanio dello Stato per il trasferimento a titolo non oneroso delle aree ed immobili antistanti l'edificio della stazione ferroviaria, identificati con la scheda patrimoniale FRB0965 e denominati " Piazzale kambo", con la nota n. 2023 del 20 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella legge n. 89 dello stesso anno, istanza valutata con esito positivo comunicato con la nota n. 18710 del 10 luglio 2014.
- L'Amministrazione con successiva Deliberazione di C.C. n.10/15, esecutiva per legge, approvava le linee guida per la riqualificazione urbana dell'area "stazione" mediante il recupero, la demolizione e la ricostruzione di edifici nella disponibilità pubblica o in via di acquisizione, la realizzazione di opere e l'attrezzatura di spazi pubblici.
- Il Demanio dello Stato, al fine di poter procedere all'alienazione definitiva a favore dell'Amministrazione comunale dei beni richiesti, come previsto per legge, ha sottoposto a verifica di interesse culturale le unità immobiliari richieste trattandosi di cespiti ultra settantennali. Detta verifica ha avuto esito positivo con declaratoria n. 41/2015, con cui la competente Commissione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha decretato l'interesse storico-artistico di una parte prevalente del compendio immobiliare oggetto della richiesta di trasferimento.
- La Direzione regionale del Lazio dell'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 15909 dell'12/11/2015, ha sospeso il procedimento ex articolo 56-bis del d.l. n. 69 del 2013, per quanto concerne l'area e gli immobili dichiarati di interesse storico ed artistico, e, con il provvedimento n. 16073 del 13/11/2015, ha trasferito al Comune di Frosinone la sola parte non assoggettata a tutela dei beni di cui alla indicata scheda patrimoniale.
- Al fine di poter perfezionare la cessione dell'intero complesso immobiliare, l'Amministrazione Comunale ha pertanto attivato apposita procedura prevista dal quinto comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85.

Infatti, l'indicata norma, nell'escludere il "patrimonio culturale" dai procedimenti di c.d. "federalismo demaniale", fa salva l'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 5, ai sensi della quale *"in sede di prima applicazione del presente decreto legislativo, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, lo Stato provvede, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto al trasferimento alle Regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del citato codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione."*

- La Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 25 maggio 2016 ha indetto un bando pubblico (di seguito "Bando") per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di Provincia.
- Il Comune di Frosinone con propria deliberazione n. 291 del 22.06.2016 ha deciso di aderire al Bando e a tal uopo ha predisposto un progetto comprensivo di un insieme sistematico di interventi in cui risulta inclusa anche l'area ancora di proprietà del Demanio ed in parte destinata alle attività del Ministero dello Sviluppo Economico.
- Con D.P.C.M. 06.12.2016, il Governo nell'approvare la graduatoria dei progetti secondo un ordine di priorità, ha stabilito le modalità di finanziamento per una prima fascia (dal 1° al 24°) precisando che le ulteriori proposte comunque ammesse sarebbero state finanziati con risorse successivamente rese disponibili.
- Il Comune di Frosinone collocatosi all'89° posto della graduatoria ha pertanto necessità di definire le procedure legate agli interventi da realizzare in quanto, i tempi imposti dal richiamato Bando e trasferiti nella convenzione da sottoscrivere, prevedono scadenze estremamente ridotte per la presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi e per la esecuzione delle opere.
- Le opere ed attività ricomprese nel progetto presentato dall'Amministrazione costituiscono obiettivi di primaria importanza per la Città e per la riqualificazione delle periferie, sia sotto il profilo ambientale (riduzione dell'inquinamento atmosferico, fluidificazione del traffico veicolare, potenziamento del traffico alternativo) che sotto quello della pubblica sicurezza e del decoro (realizzazione di importanti aree di verde pubblico ed alla pedonalizzazione e sistemazione anche a verde di importanti spazi aperti, come piazzale Kambo), tenuto conto del fatto che, anche di recente, l'area è stata oggetto di gravi episodi di violenza, in costanza di criticità connesse all'attuale assetto precario dell'intero sito.

RITENUTO CHE

- In un immobile del menzionato complesso demaniale denominato "Piazzale Kambo" risultano allocati gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico;
- Risulta di estrema urgenza la definizione della delocalizzazione delle attività del MISE in altro immobile di proprietà del Comune con la formula della permuta non onerosa al fine di garantire il passaggio di tutti gli immobili in capo al Comune richiedente previa approvazione del programma di valorizzazione – di competenza del MIBACT - previsto dal quinto comma dell'articolo 5 del

decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 che l'Amministrazione sta predisponendo in conformità con la proposta progettuale del richiamato Bando;

- A tale scopo il Ministero dello Sviluppo Economico unitamente all'Ente Locale ha verificato alcune strutture di proprietà comunale limitrofe all'area dell'attuale sede che potevano risultare idonee per il corretto funzionamento dei sistemi di ricezione del MISE;
- All'esito dell'attività svolta l'immobile comunale sito in Frosinone alla via Mascagni n. 21, già destinato a sede dell'asilo nido "Pinocchio", è risultato essere idoneo al corretto svolgimento delle attività del menzionato Ministero.

CONSIDERATO CHE

- L'area oggetto del decreto di vincolo da parte del M.I.B.A.C.T. indicata nella allegata planimetria (**Allegato 1**), unitamente alle aree limitrofe per le quali si è già concretizzato il trasferimento a titolo non oneroso a favore del Comune, rappresentano una delle problematiche più critiche ed urgenti per l'Ente Locale sotto il profilo sia della salubrità che del degrado urbano che, ancora, della pubblica incolumità durante le ore serali e/o notturne.
- Per tali problematiche è necessario che l'Amministrazione Comunale attui in via provvisoria le necessarie misure di messa in sicurezza dei richiamati luoghi, nelle more del perfezionamento del programma di valorizzazione previsto dal quinto comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - PREMESSE

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ARTICOLO 2 - OGGETTO

- 1) Nelle more del perfezionamento delle procedure di trasferimento a titolo gratuito ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D. Leg. vo 85/2010, l'Agenzia del Demanio – a mezzo del suo costituito rappresentante – consegna in via provvisoria ed a titolo gratuito al Comune di Frosinone, che accetta, le aree - ad esclusione del fabbricato in uso governativo al M.I.S.E. - di cui alla planimetria allegata al presente atto (All.1) per garantire la messa in sicurezza dei luoghi con contestuale custodia degli stessi al fine di preservare l'incolumità pubblica e privata ed il decoro urbano.
- 2) Il MISE – nella persona del suo costituito rappresentante – con la sottoscrizione del presente protocollo si rende disponibile a collocare i propri uffici nell'immobile comunale sito in Frosinone Via Mascagni n.21.
- 3) Il Comune di Frosinone, in qualità di Ente proprietario, si impegna a concedere a tempo indeterminato in comodato d'uso gratuito l'immobile comunale sito in Frosinone Via Mascagni n.21 rendendo fruibile lo stesso **entro nove mesi** dalla sottoscrizione del presente protocollo e stabilendo sin da ora che saranno a carico dell'Ente locale tutte le spese di trasloco degli uffici e degli impianti anche di alta tecnologia. In particolare dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla nota MISE prot. n. 36454 del 23.11.2017 e relativo allegato (All. 2), alle quali integralmente si rimanda. La mancata esecuzione degli interventi sarà causa di risoluzione del protocollo.



- 4) L'Agenzia del Demanio ad avvenuta riconsegna dell'immobile demaniale da parte del MISE si impegna a consegnare anche il suddetto immobile a titolo gratuito ed in via provvisoria al Comune di Frosinone per le medesime finalità riportate al punto 1).
- 5) Laddove l'Ente Locale non esegua gli interventi richiesti dal MISE e/o il procedimento art. 5 comma 5 del D. Leg. vo 85/2010 non andasse a buon fine – il presente protocollo è da intendersi risolto ed il Comune di Frosinone si impegna all'immediata restituzione delle aree libero da persone e cose all'Agenzia del Demanio senza poter vantare alcun diritto di ristoro per eventuali costi sostenuti per la messa in sicurezza dei luoghi.

ARTICOLO 3 –DURATA

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 24 mesi dalla data dell'avvenuta sottoscrizione e sarà prorogabile solo per accordo scritto tra le parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Frosinone- Avv. N. Ottaviani

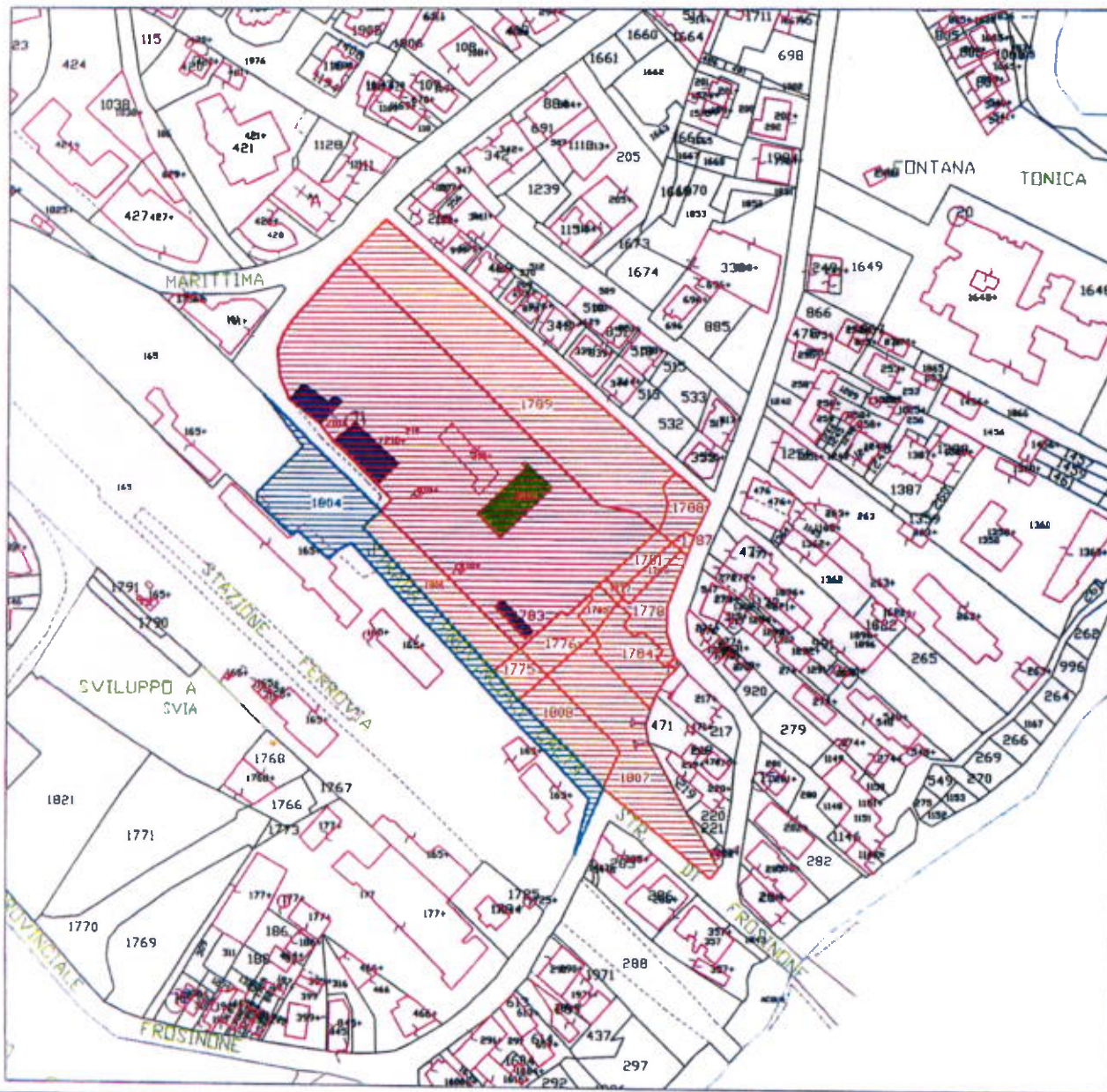
NICOLA OTTAVIANI
07.12.2017 10:56:14 UTC

Per il Ministero dello Sviluppo Economico- Dott.ssa M. Ferlazzo

Firmato digitalmente da Mirella Ferlazzo
Data: 2017.12.11 16:16:36 +01'00'

Per l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lazio – Ing. M. Iannelli





- AREE GIA' CEDUTE AL COMUNE DI FROSINONE
Foglio n. 29 - Mapp.1775-1776-1777-1778-1780-1781-1784-1785-1787-1788-1789-1806-1807-1808
- AREE ED IMMOBILI OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA
Foglio n. 29 - Mapp.210-1783-1804
- AREA DEMANIO RAMO FERROVIE
Foglio n. 29 - Mapp.1804
- IMMOBILI OGGETTO DI DECRETO DI VINCOLO
- IMMOBILI NON OGGETTO DI DECRETO DI VINCOLO

N.B.: BENI MOBILI ED IMMOBILI PER CUI E' IN ATTO LA PROCEDURA DI TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO NON ONEROSO A FAVORE DELL'ENTE PREVIA APPROV. DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DA PARTE DEL MIBACT AI SENSI DELL'ART. 5 DLQS N. 85 DEL 28-05-2010

PAGINA VUOTA



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Frosinone, Latina e Rieti
via Pompeo Magno 2 - 00192 ROMA

Roma,

Al **Segretariato Regionale**
per il LAZIO del MiBACT
Via di San Michele, 22
00153 - ROMA
c.a. Arch. Paolo SARACINI

Protocollo

Risposta a nota del
Protocollo

E' nominato responsabile dell'istruttoria.

SARACINI
IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Paolo Saracini

MIBACT-SR-LAZ
SEGTEC
0002378 15/03/2018
Cl. 34.07.01/6

OGGETTO: FROSINONE – Trasferimento agli enti territoriali di beni demaniali nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione. Attuazione art. 5, co. 5, d.lgs. 28.05.2010, n. 85 Immobile denominato "Ex Stazione S.T.E.F.E.R. – Piazzale A. Kambo" Tutela Beni D.lgs. n. 42/04. PARERE DI MERITO

In riferimento a quanto costituisce l'argomento in oggetto specificato e sulla scorta delle risultanze del Tavolo Tecnico Operativo riunione ultima, svoltasi in data 07 febbraio 2018, presso la sala conferenze della Biblioteca delle Arti in Roma, di cui al verbale trasmesso via pec con nota prot. n. 2010 del 06.03.2018, acquisita agli atti d'Ufficio con prot. n.2923 del 08.03.2018, nonché della documentazione progettuale "Proposta di Programma di Valorizzazione per il trasferimento al comune di Frosinone del Bene demaniale denominato Ex Stazione STEFER piazzale A.Kambo" acquisita nella stessa sede,

considerato l'interesse culturale rivestito dall'immobile in questione, testimoniato dal provvedimento n. 41/2015 emanato dal MiBACT a seguito di verifica di interesse culturale(ex art. 12 D.lgs. n. 42/04),

visto il protocollo d'intesa stipulato il 06 Dicembre 2017 tra il comune di Frosinone, il Ministero dello Sviluppo Economico(M.I.S.E.) e l'Agenzia del Demanio, ai fini della delocalizzazione degli uffici del MISE attualmente allocati nella palazzina "B" del compendio immobiliare "Ex stazione STEFER di piazzale Kambo", in altro immobile di proprietà comunale, sito in via Mascagni;

vista l'integrazione documentale prodotta (All.1) dal comune di Frosinone, a recepimento delle indicazioni dettate nel corso della riunione del 07.02.2018, qui pervenuta con nota prot. n.8595 del 13/02/2018, agli atti d'Ufficio al prot. n. 2362 del 22/02/2018;

valutata positivamente la proposta di valorizzazione elaborata, finalizzata alla riqualificazione dell'intero compendio immobiliare denominato "Ex Stazione Stefer Piazzale A. Kambo" da destinare a "Polo" di attività promozionale a fini turistici delle notevoli emergenze culturali presenti nei 91 comuni, come le mura ciclopiche di Alatri e Arpino, i suggestivi borghi medievali di Ferentino, Anagni, Fumone ecc, nonché le abbazie di Montecassino, Casamari, Trisulti, e le straordinarie bellezze naturalistiche di un territorio incastonato a ridosso della catena montuosa dell'Appennino Centrale.

Questa Soprintendenza, per quanto sopra visto e considerato, **ritiene** per quanto di propria competenza, di esprimere **parere favorevole** alla "*Proposta di Programma Valorizzazione, per il trasferimento al comune di Frosinone del Bene demaniale denominato Ex Stazione STEFER piazzale A.Kambo*", così come rappresentata negli elaborati prodotti, salvo aggiungere che le varie fasi progettuali (preliminare-definitiva-esecutiva) del processo di riqualificazione/restauro degli immobili costituenti l'intero compendio immobiliare, dovranno essere sottoposte alla valutazione di questo Ufficio, ai fini dell'acquisizione della necessaria autorizzazione di cui all'art. 21 del D.lgs. n. 42/04.

Si resta in attesa degli ulteriori futuri sviluppi.

IL SORINTENDENTE
(Dott. SAVERIO RRCIUOLI)

Il Consulente Tecnico: Arch. Anna CIAVARDINI

L'Istruttore: Ass. Tecn. Arcangelo TEDESCO